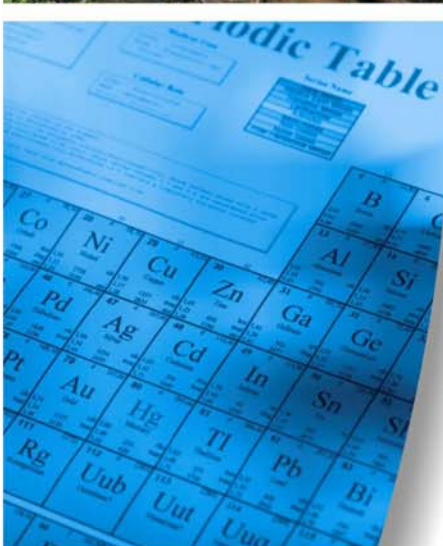




## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



**Committente:**

L.E.V. Srl

**Località:**

Altavilla Vicentina

**Progetto:**

Trasferimento Galvanica da Comune di Caldogeno a  
Comune di Altavilla Vicentina

**Data:**

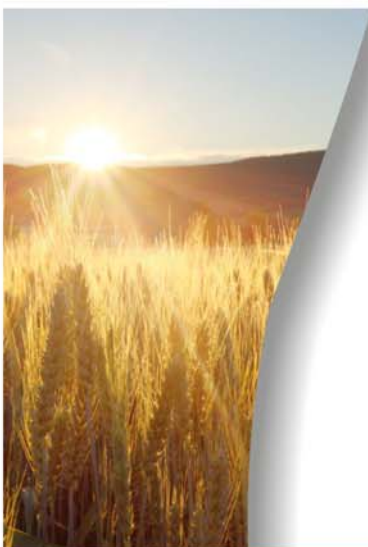
30 gennaio 2014

**Committente**

Sig. Riccardo Pagnoni

**Estensore:**

Dott. Mariano Farina



**ECOCHEM S.r.l.**  
Via L. L. Zamenhof, 22  
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888  
Fax 0444.911903

[info@ecochem-lab.com](mailto:info@ecochem-lab.com)  
[www.ecochem-lab.com](http://www.ecochem-lab.com)

INDICE

1.	PREMESSA .....	2
2.	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	5
2.1	Dimensioni del Progetto .....	5
2.1.1	Inquadramento territoriale.....	5
2.1.2	Descrizione del progetto .....	7
2.2	Cumulo con altri progetti.....	8
2.3	Utilizzazione di risorse naturali .....	9
2.4	Produzione di rifiuti .....	10
2.5	Inquinamento e disturbi ambientali.....	11
2.5.1	Emissioni in atmosfera.....	11
2.5.2	Rumore .....	13
2.5.3	Traffico.....	15
2.6	Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate .....	17
3.	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	18
3.1	Utilizzazione attuale del territorio.....	19
3.2	Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali.....	25
3.3	Capacità di carico dell'ambiente naturale .....	31
3.4	Inquadramento geomorfologico e idrogeologico .....	36
4.	CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE .....	39
4.1	Criteri .....	39
4.1.1	La portata dell'impatto.....	39
4.1.2	Natura transfrontaliera .....	39
4.1.3	Ordine di grandezza e Complessità dell'impatto.....	39
4.1.4	Probabilità dell'impatto.....	40
4.1.5	Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto .....	40
4.2	Componenti ambientali.....	41
4.3	Confronto situazione attuale / futura.....	42
4.4	Impatti – situazione futura .....	45

ALLEGATI :

ALLEGATO 1 : Studio sull'atmosfera

ALLEGATO 2 :Relazione di Incidenza Ambientale

## 1. PREMESSA

Il Laboratorio Elettrolitico Vicentino S.a.s., condotto dalla famiglia Pagnoni, si occupa di trattamenti galvanici ed attualmente ha sede in comune di Caldogno (Vi), in via G. Mazzini 53, sito in cui è localizzata dagli anni '60 dello scorso secolo.

Nei decenni l'urbanizzazione diffusa ha inglobato lo stabilimento in aree residenziali, per cui ora la posizione non è più idonea all'attività industriale: nel Piano Regolatore Comunale, infatti, la ditta è identificata come "attività da trasferire".

Individuato il sito dove poter trasferire l'attività, la famiglia Pagnoni ha costituito una nuova ditta, denominata L.E.V. S.r.l., con sede legale nel Comune di Altavilla Vicentina, (VI), Via S. Pio X, n. 25.

Questo Studio Preliminare Ambientale ha lo scopo di analizzare gli impatti del progetto di trasferimento dell'attività da Caldogno ad Altavilla Vicentina (VI), in via San Pio X, 25 e costituisce la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Attualmente il Laboratorio Elettrolitico Vicentino S.a.s., a Rettorgole di Caldogno, opera con meno di 30 m<sup>3</sup> di vasche attive, ed è legittimato dall'autorizzazione alle emissioni N. Reg. 67/ ARIA del 18 febbraio 2013, prot. n. 12316/AMB, con scadenza il 30/04/2015, automaticamente prorogata al 31/07/2015, qualora l'impresa presenti, entro il 31/01/2015, domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale o domanda di Autorizzazione Unica Ambientale.

Le linee galvaniche elencate in questo progetto non superano la soglia dei 30 m<sup>3</sup> di vasche attive.

Il progetto di trasferimento è da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale in quanto nella GU Serie Generale n.192 del 20-8-2014 - Suppl. Ordinario n. 72, è stata pubblicata la Legge 116/2014, conversione in legge del D.L. 91/2014, dove all'art. 15, rubricato come "*Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazione n. 2009/2086 e n. 2013/2170*" comma 1, lettera c è modificato l'articolo 6 comma 7 del TUA.

Tale intervento normativo cambia l'interpretazione delle attività e delle loro soglie soggette alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., sino al recepimento di un nuovo Decreto Ministeriale; nel frattempo, è data discrezionalità agli enti competenti per una valutazione specifica caso per caso.

La soglia quantitativa degli impianti che trattano la superficie dei metalli è individuata dalla lettera f), punto 3, Allegato IV, e punto 2.6, Allegato VIII, Parte Seconda, del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., *“gli impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>”*.

Le Delibere Regionali n. 327 del 17.02.2009, n. 1539 del 27 settembre 2011 e n. 575 del 03 maggio 2013 hanno rivisitato la Legge Regionale vigente in materia di VIA, alla luce delle nuove disposizioni nazionali, e delegano le Province quali enti competenti in materia di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. per la tipologia di attività e i relativi quantitativi prodotti sopra descritti.

Nel nuovo impianto galvanico, ad Altavilla Vicentina, non saranno utilizzati Cianuri e Cromo VI, come nell'attuale ciclo di lavorazione a Caldogno; si prevedono complessivamente 26 m<sup>3</sup> di vasche attive (questo valore può subire limitate variazioni connesse ad esigenze del ciclo produttivo, in ogni caso mai superiore a 29 m<sup>3</sup>), calcolati attraverso la volumetria del battente di liquido.

In sintesi, il presente Studio ha la finalità di investigare, dal punto di vista ambientale, l'impatto del trasferimento dell'attività e si articola secondo quanto previsto dalla normativa vigente; in particolare, ricordato quanto indicato dall'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, modificato dal D.Lgs. n. 4/08 e dall'Allegato V ai decreti citati, è diviso nei seguenti capitoli:

Caratteristiche del progetto:

dimensioni del progetto;

cumulo con altri progetti;

utilizzo di risorse naturali;

produzione di rifiuti;

inquinamento e disturbi ambientali;

rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

Localizzazione dei progetti

utilizzo attuale del territorio;

ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;

capacità di carico dell'ambiente naturale

Caratteristiche dell'impatto potenziale

portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);

ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;

probabilità dell'impatto;

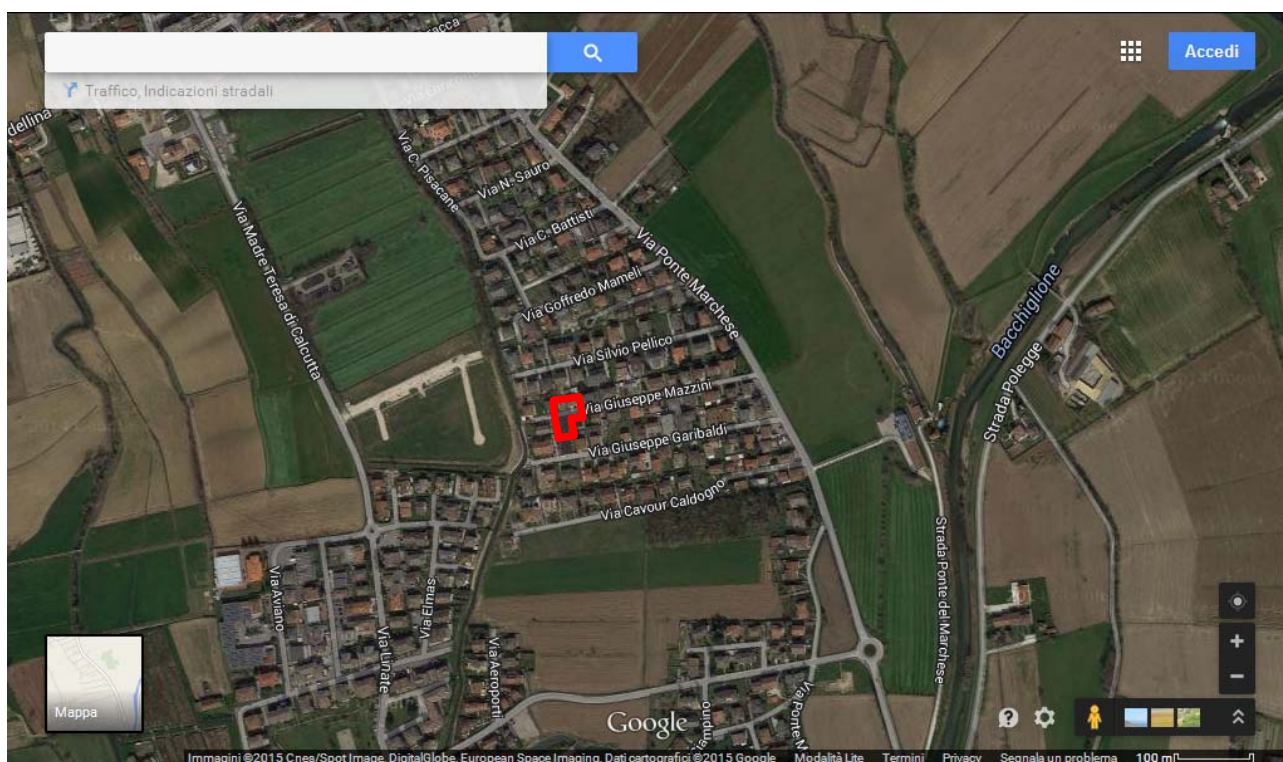
durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

## 2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 2.1 DIMENSIONI DEL PROGETTO

#### 2.1.1 Inquadramento territoriale

L'attività del Laboratorio Elettrogalvanico Vicentino S.a.s. è situato all'interno della zona residenziale di Rettorgole, frazione del comune di Caldogno (Vi), nel sito evidenziato in rosso.

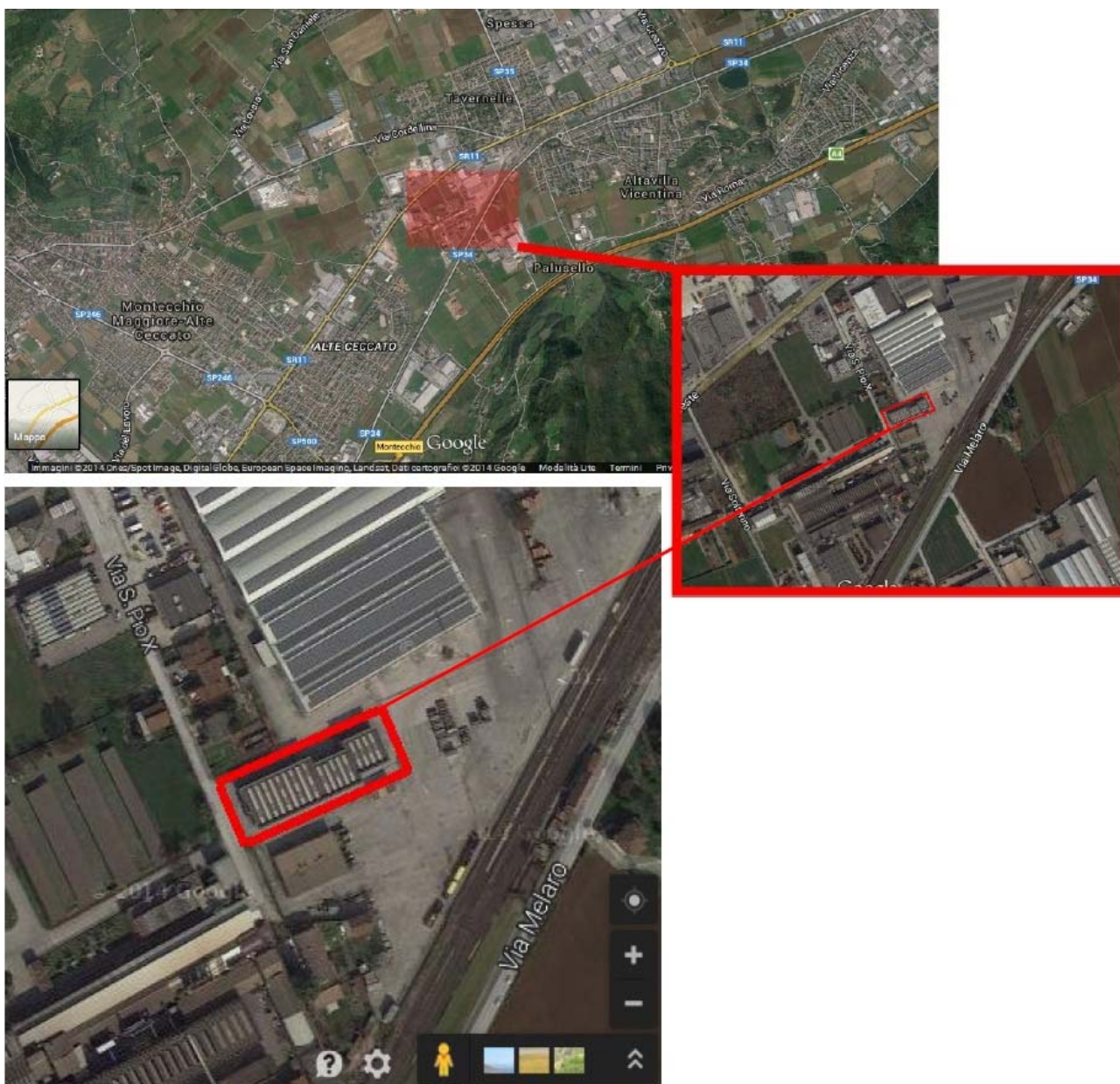


Quando il Laboratorio Elettrogalvanico Visentino S.a.s. iniziò l'attività galvanotecnica in questo sito, negli anni '60 dello scorso secolo, l'area non era di tipo residenziale: l'evoluzione del territorio comunale di Caldogno, a ridosso del capoluogo Vicenza, ha portato nell'ultimo trentennio ad un incremento esponenziale degli edifici a destinazione residenziale che, allo stato attuale, circondano la committente.

Il sito industriale, pertanto, non è più idoneo allo svolgimento dell'attività galvanica.

La proprietà ha trovato un nuovo sito dove poter trasferire la propria attività, più idoneo del precedente in quanto collocato in area industriale e servito da adeguata rete viabile: il capannone scelto si trova in comune di Altavilla Vicentina, in via San Pio X, n. 25, laterale della SR 11, che collega Vicenza a Verona. Si trova più o meno equidistante dai caselli autostradali di Montebelluna Maggiore e Vicenza Ovest, che distano circa 5 km dal sito.

Nella pagina seguente viene inserito l'inquadramento territoriale a mezzo di ortofoto, in modo da rendere immediatamente individuabile il capannone prescelto.



Il capannone è esistente ed è affittato dalla committente per le proprie attività industriali.

Si reputa importante sottolineare che a sud del nuovo sito è presente la linea ferroviaria Torino-Trieste e, oltre ad essa, Strada del Melaro, importante arteria viabilistica alternativa alla SR11, e l'autostrada A4 Milano-Venezia.

### 2.1.2 Descrizione del progetto

Il ciclo galvanico nel capannone sito nella Zona Industriale del Comune di Altavilla Vicentina, via S. Pio X, 25, si comporrà delle seguenti linee galvaniche :

- Linea di zincatura statica;
- Linea di zincatura rotobarile;
- Linea di stagnatura statica;
- Linea di passivazione ottone-rame-alluminio;
- Linea di ossidazione anodica dell'alluminio.

I lavaggi delle linee galvaniche lavorano a ciclo chiuso: l'acqua viene demineralizzata, utilizzata e re-inviata agli impianti demi.

Le linee di zincatura statica e a rotobarile sono installate con delle modifiche nel nuovo capannone, mentre le linee di stagnatura statica, di passivazione ottone – rame – alluminio e quella di ossidazione anodica dell'alluminio sono tutte trasferite da Caldogno ad Altavilla Vicentina.

Nel nuovo capannone si prevede di installare l'impianto delle linee galvaniche in modo compatto, per poter inserire tutte le linee in un bacino di contenimento unico e rendere meno dispersiva l'impiantistica di servizio, come, ad esempio, l'installazione dei demi (riferimento lay out in allegato 1 al Progetto Preliminare).

Seguendo questa linea di progetto gli impianti e le cisterne di raccolta dell'acqua saranno posizionate fra loro vicine per limitare più possibile il tragitto delle tubazioni, inoltre tutte le tubature e cisterne di raccolta delle acque saranno a vista e non interrate.

Come precedentemente accennato l'attività prevede un riutilizzo a ciclo chiuso dell'acqua di lavaggio. L'acqua entra nelle vasche di lavaggio e verrà convogliata in uno dei quattro serbatoi asserviti ai quattro demineralizzatori già in possesso dell'attività e installati a Caldogno. Dopo essere passata attraverso i demineralizzatori l'acqua viene riutilizzata nei lavaggi.

I demineralizzatori installati sono : demi A, demi B, demi 1 e demi 2.

Ad ogni rigenerazione delle resine, l'eluato di rigenerazione viene avviato ad un evaporatore dove viene separata l'acqua dalle sostanze inquinanti. L'acqua in forma di vapore viene condensata e stoccata in cisterna, successivamente utilizzata per contro lavaggio carboni, rigenerazione resine, rabbocco livelli o, se in eccesso, smaltita come rifiuto. I fanghi risultanti dall'evaporazione vengono avviati allo smaltimento.

Ad ogni lavaggio delle linee galvaniche di seguito descritte viene associato il demineralizzatore di competenza.

Per maggiori dettagli si rimanda al Progetto Preliminare, in allegato 1.



## 2.2 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Al momento della redazione del presente studio, risultano i seguenti piani o progetti, inseriti negli elenchi provinciali e regionali delle pratiche sottoposte a Screening o V.I.A., all'interno del medesimo comune di Altavilla Vicentina:

- MIGROSS-CASABELLA: realizzazione di un centro commerciale con superficie di vendita di mq 6.500 in via Olmo, localizzato in comune di Altavilla Vicentina – oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.
- SIAD S.r.l. - Realizzazione di un complesso commerciale per grande struttura di vendita in comune di Altavilla Vicentina (Vi), via Olmo 56. - oggetto di procedura di Impatto Ambientale

I progetti sopra elencati, entrambi approvati, prevedono l'ampliamento dell'offerta commerciale comunale.

I due progetti sono conformi ad un più ampio piano di riqualificazione dell'intera tratta della SR 11 compresa tra Vicenza e Verona: questo piano si chiama Master Plan ViVer e, nello specifico dei due progetti, afferisce allo sviluppo del Corridoio Vicenza-Gambellara. Il Master Plan ViVer, descritto in dettaglio all'Allegato B della Deliberazione della Giunta Provinciale 73 del 20 Novembre 2012, mira in estrema sintesi alla riorganizzazione e riqualificazione del territorio già urbanizzato in fregio alla Strada Regionale.

Gli obiettivi sono il contenimento dell'uso del suolo, con conseguente riutilizzo e riqualificazione del costruito esistente, l'applicazione dei principi di urbanistici della sostenibilità ambientale e la creazione delle condizioni per il passaggio ad un modello di mobilità più razionale e a minore impatto.

Il progetto proposto risulta in linea con questi principi e non contrasta con i progetti proposti.

### 2.3 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i consumi relativi all'anno 2014 per materie prime, energia elettrica, metano e acqua di acquedotto riferiti al sito di Caldogno, frazione Rettorgole.

Il nuovo assetto lavorativo, che l'attività avrà dopo il trasferimento ad Altavilla, si differenzia di poco dall'assetto attuale, vi sarà solamente da aggiungere una fase di pretrattamento di zincatura statica e un bagno di zincatura per la linea di rortobarile come da lay-out presentato.

Tutti i consumi sono relativi all'anno 2014, in quanto è stato quello che ha visto l'attività raggiungere un buon regime.

Di seguito le tabelle per il consumo materie prime (componenti fisse dei bagni attivi) e i consumi degli additivi.

DENOMINAZIONE	MODALITÀ STOCCAGGIO	UM	CONSUMO ANNUO (MEDIA)
Stagno Solfato	Fustini 5 kg	Kg	150
Acido Solforico 66 Bè	Fusti 50 kg	Kg	1400
Acido Cloridrico 21 Bè	Fusti 50 l	Kg	8740
Acido Nitrico 42 Bè	Fusti 50 l	Kg	1300
Stagno	Verghe su bancali	Kg	3200
Zinco	Sfere scatole 25 kg	Kg	1900
Additivi per galvanica	in fusti/ cisterne	kg	20000

**Tabella 1 : consumo materie prime**

La tabella seguente riporta i consumi di energia elettrica, metano e acqua di acquedotto ad uso industriale riferiti all'anno 2014 e ricavati dalle bollette/denuncia acque.

RISORSA	UNITÀ DI MISURA	CONSUMO ANNUO (RILEVATO DA BOLLETTE)
Energia elettrica	kWh	269.141
Metano	m <sup>3</sup>	9.000
Acqua da acquedotto	m <sup>3</sup>	1.000

**Tabella 2 : Consumi di risorse**

Per quanto concerne l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti e per l'illuminazione, non si prevedono cambiamenti. Anche per quanto riguarda il metano, utilizzato nella caldaia per il riscaldamento dei bagni, non si prevedono variazioni. Mentre per l'emungimento di acqua di acquedotto si prevede un incremento, in quanto a Caldogno viene utilizzato un pozzo che nel sito di Altavilla non c'è

## 2.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Di seguito si riportano i quantitativi di rifiuti speciali, denunciati con il MUD2014, relativi all'anno 2013.

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	QUANTITÀ IN KG
06 03 13*	sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	Liquido	3120
11 01 05*	acidi di decapaggio	Liquido	2600
11 01 09*	fanghi di residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Solido Non Polverulento	2240
110110	fanghi di residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Solido Non Polverulento	780
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Liquido	38320
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Fangoso Palabile	900

I rifiuti identificati con un asterisco (\*) sono rifiuti speciali pericolosi.

## 2.5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

In questo paragrafo sono analizzate le principali fonti di inquinamento prodotte dall'attività:

- ⇒ emissioni in atmosfera
- ⇒ rumore
- ⇒ traffico

### 2.5.1 Emissioni in atmosfera

È stato redatto uno studio specifico in allegato 1 per avere un quadro preciso e puntuale della situazione emissiva attuale e prevista per il nuovo impianto.

Se ne riportano le conclusioni:

“Sulla scorta degli esiti dei monitoraggi e dei rilievi riportati al paragrafo precedente e con riferimento al documento “*Il monitoraggio della qualità dell'aria effettuato nelle stazioni della rete della Provincia di Vicenza 2012-2013*”, elaborato dal Dipartimento A.R.P.A.V. della Provincia di Vicenza, non si rilevano particolari criticità relativamente ai parametri: Ossidi di Azoto, Biossido di Zolfo, Monossido di Carbonio, Benzene, IPA e metalli; permane invece una certa criticità per i parametri Polveri sottili ed Ozono, relativamente ai quali, in molte stazioni di rilevamento, si sono verificati superamenti dei valori di soglia prescritti dal D.Lgs. N. 155/2010 e ss.mm.ii..

Per la caratterizzazione delle sorgenti emissive prevalenti presenti nel Comune di Altavilla si riportano, a seguire, i dati reperibili presso l'inventario INEMAR di A.R.P.A.V. che, con riferimento all'anno 2005, riporta le emissioni in atmosfera disaggregate per comune, attività e combustibile.

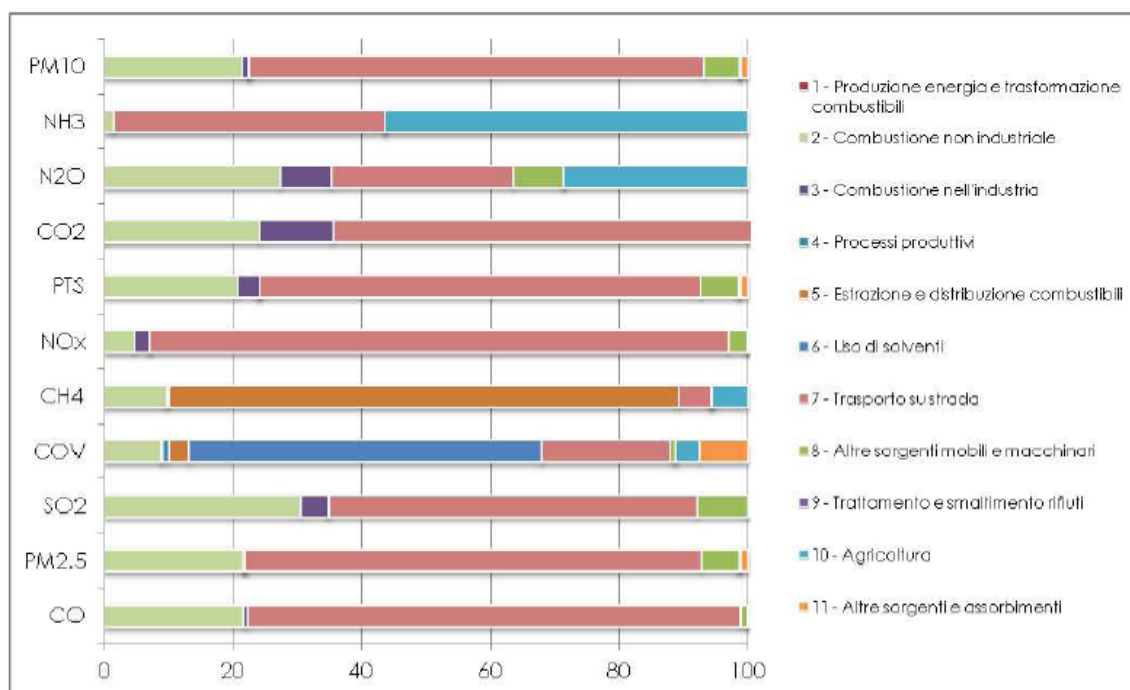
*A.R.P.A. Veneto – Regione Veneto, INEMAR Veneto, Inventario emissioni in Atmosfera – dati definitivi – emissioni in Comune di Altavilla Vicentina in t/anno – anno 2005*

Descrizione macrosettore	CO	PM2.5	SO <sub>2</sub>	COV	CH <sub>4</sub>	NO <sub>x</sub>	PTS	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	NH <sub>3</sub>	PM10
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno
1 - Produzione energia e trasformazione combustibili											
Combustione non industriale	139.27	5.31	0.64	31.99	9.00	17.77	5.70	17.68	1.36	0.25	5.70
Combustione nell'industria	4.34	0.07	0.09	1.08	0.32	9.49	0.91	8.39	0.39	0.00	0.29
Processi produttivi	0.00	0.00	0.00	3.36	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Estrazione e distribuzione combustibili	0.00	0.00	0.00	10.68	72.99	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Uso di solventi	0.00	0.00	0.00	197.05	0.00	0.01	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Trasporto su strada	491.44	17.44	1.20	71.82	4.54	343.30	18.79	55.74	1.40	6.77	18.79
Altre sorgenti mobili e macchinari	6.98	1.45	0.16	2.76	0.06	11.20	1.61	0.86	0.39	0.00	1.46
Trattamento e smaltimento rifiuti	0.04	0.02	0.00	0.04	0.00	0.00	0.02	0.00	0.00	0.00	0.02
Agricoltura	0.00	0.02	0.00	13.21	5.27	0.33	0.07	0.00	1.42	9.05	0.04
Altre sorgenti e assorbimenti	0.87	0.31	0.00	27.33	0.00	0.00	0.31	-9.43	0.00	0.00	0.31
<b>Totale</b>	<b>643</b>	<b>25</b>	<b>2</b>	<b>359</b>	<b>92</b>	<b>382</b>	<b>27</b>	<b>73</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>27</b>

*A.R.P.A. Veneto – Regione Veneto, INEMAR Veneto, Inventario emissioni in Atmosfera – dati definitivi – emissioni in Comune di Altavilla Vicentina in % – anno 2005*

Descrizione macrosettore	CO	PM2.5	SO2	COV	CH4	NOx	PTS	CO2	N2O	NH3	PM10
1 - Produzione energia e trasformazione combustibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 - Combustione non industriale	22	22	31	9	10	5	21	24	27	2	21
3 - Combustione nell'industria	1	0	4	0	0	2	3	11	8	0	1
4 - Processi produttivi	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
5 - Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	3	79	0	0	0	0	0	0
6 - Uso di solventi	0	0	0	55	0	0	0	0	0	0	0
7 - Trasporto su strada	76	71	57	20	5	90	69	76	28	42	71
8 - Altre sorgenti mobili e macchinari	1	6	8	1	0	3	6	1	8	0	6
9 - Trattamento e smaltimento rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10 - Agricoltura	0	0	0	4	6	0	0	0	29	56	0
11 - Altre sorgenti e assorbimenti	0	1	0	8	0	0	1	-13	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

A.R.P.A. Veneto – Regione Veneto, INEMAR Veneto, Inventario emissioni in Atmosfera – dati definitivi – grafico ripartizione in % delle emissioni in Comune di Altavilla Vicentina in % – anno 2005



Dalle tabelle e dai grafici riportati si ricava che il Comune di Altavilla si caratterizza principalmente per la presenza di emissioni di monossido di Carbonio (CO), composti organici volatili (C.O.V.) ed ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>). Il maggior contributo alle emissioni di CO ed NO<sub>x</sub> è dato dal traffico veicolare, mentre per i C.O.V. è determinato dall'uso di solventi in campo industriale.

Per quanto riguarda le polveri sottili (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, PTS), infine, il maggior contributo deriva dal traffico veicolare, così come per il benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>)."

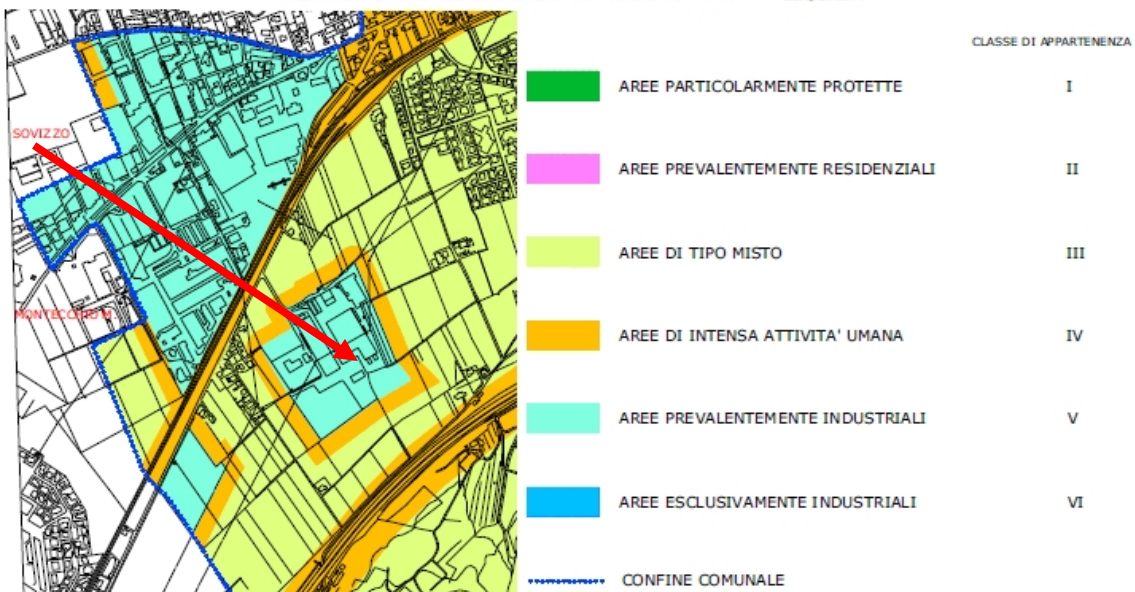
Nessuno di questi inquinanti atmosferici è tipico delle lavorazioni galvaniche.

## 2.5.2 Rumore

Il comune di Altavilla Vicentina si è dotato, nell'anno 2006, del piano di Classificazione Acustica del Territorio, del quale si riporta un estratto. La freccia rossa indica la futura ubicazione della committente



### PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO LEGGE 26-10-1995 N° 447



L'area prescelta dalla committente ricade nelle "aree prevalentemente industriali", inserite in classe V con limiti diurni di emissione pari a 65 dB e notturni pari a 55dB.

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurna(6.00-22.00)	notturno(22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

L'attività galvanica in progetto è stata monitorata nella sua sede attuale, a Caldogno in via Mazzini 53 nell'anno 2009: sono state effettuate delle misure fonometriche e redatta la conseguente valutazione di impatto acustico.

Quello studio ha evidenziato che, attualmente, la committente insiste in area di classe IV, con limiti più restrittivi rispetto alla localizzazione futura, e che i calcoli effettuati dimostrano che sono rispettati i limiti diurni di immissione (DPCM 14/11/97 art 2 comma 3) e di emissione, per la classe IV, (L26/10/1995 n.447 Art.2.1 lettera f).

Si può quindi ragionevolmente ipotizzare che il trasferimento dei medesimi macchinari non produrrà sforamenti dei limiti in un'area di classe superiore, nonostante le implementazioni tecnologiche.

### 2.5.3 Traffico

La L.E.V. S.r.l. andrà ad insediarsi in un'area servita da viabilità di fondamentale importanza per i collegamenti tra il capoluogo Vicenza e la cintura suburbana; la presenza dei due caselli autostradali di Montecchio Maggiore e Vicenza ovest permettono, inoltre, il collegamento rapido con il resto della regione.



NOME STRADA	TIPO DI STRADA	FUNZIONE ATTUALE	NUMERO CORSIE
SR 11	Regionale	Collegamento dei centri urbani principali	2 – no spartitraffico
SP 34	Provinciale	Collegamento dei centri urbani minori – alternativa alla SR 11	2 – no spartitraffico
Via San Pio X	Comunale	Locale - di servizio all'area industriale	2 – no spartitraffico
A 4	Autostrada	Collegamento veloce tra i principali centri urbani	2 carreggiate separate – 3 corsie più corsia di emergenza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza contiene un'analisi della mobilità – Allegato F alla Valutazione Ambientale Strategica - del territorio, basata su rilievi eseguiti su tutta la rete provinciale.

Si estrapolano i dati relativi al numero di veicoli nelle fasce orarie di punta del mattino e nel periodo compreso tra le 7:00 e le 19:00 inerenti i rilievi sulla SR 11 in località Olmo di Creazzo e sulla SP 34 in località Altavilla Vicentina. Tali dati danno una rappresentazione della situazione media dei flussi veicolari (progetto SIRSE - dati riferiti al monitoraggio anno 2008)



Punte Biorarie mattina - giorni feriali (7.00-9.00)

SR011 Olmo di Creazzo (dati del 2007) 3.772

SP034 Altavilla 2.831

Traffico diurno medio feriale

SR011 Olmo di Creazzo (dati del 2007) 18.842

SP034 Altavilla 13.925

Attualmente la committente vede una movimentazione media diurna di mezzi pari a 10 mezzi commerciali (furgoni ed auto) più i mezzi personali di dieci addetti. Inoltre la committente mobilita in media 3 mezzi pesanti al mese.

Rispetto al volume di traffico della viabilità afferente, il contributo del traffico indotto dalla committente sulla rete pare assolutamente modesto.

## **2.6 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE**

Il rischio tecnologico-industriale è associato al verificarsi di eventi che possono essere di origine intenzionale, a seguito di azione terroristica o di sabotaggio, e di origine accidentale, come conseguenza di errore umano, incendio o di deterioramento dei materiali.

Nel sito possono verificarsi le seguenti tipologie di incidenti che possono portare alle relative conseguenze di rischio ambientale:

- Sversamento sostanze chimiche
- Incendio

La ditta, nell'assetto attuale, è dotata di un Documento di Valutazione dei Rischi in cui sono valutati i rischi correlati alla presenza e alla gestione di sostanze chimiche e infiammabili.

Tutti i documenti sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla Prevenzione Incendi verranno rielaborati per il nuovo sito e nel nuovo assetto produttivo, in ogni caso tutta l'area è impermeabilizzata e le sostanze chimiche sono stoccate al coperto.

### 3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

In questo capitolo si fornisce un quadro esauriente dell'area in cui si prevede di inserire il progetto presentato nel capitolo precedente, verificandone la congruità con gli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio vigenti, così come indicato dall'All. V alla parte II del TUA 152/2006 inerente alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

A tal scopo vengono analizzati gli strumenti urbanistici, vigenti ed in fase di adozione, di governo del territorio a vari livelli di dettaglio, i vincoli paesaggistici ed ambientali eventualmente presenti, le zone di particolare sensibilità nonché le caratteristiche delle risorse ambientali della zona.

La localizzazione del progetto è in comune di Altavilla Vicentina (Vi) in via San Pio X 25, al margine sud della zona industriale, a ridosso della linea ferroviaria Milano-Venezia; l'accesso all'area avviene attraverso la SR11, che prende il nome di via Trieste, collegandosi da ovest a Montecchio Maggiore e al relativo casello autostradale, mentre verso est si collega alla zona industriale di Vicenza e al casello A4 di Vicenza Ovest.

L'immagine satellitare riportata di seguito inquadra l'area di progetto.



Nella tabella seguente vengono elencati gli strumenti urbanistici analizzati nei paragrafi successivi e si sintetizza la verifica di conformità a quanto indicato dai vari livelli di pianificazione vigente.

STRUMENTO URBANISTICO	CONFORMITÀ
<b>PTRC</b> - DGRV 250 del 31/12/1991	
Tavola 3 integrità del suolo agricolo	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.
Tavola 7 sistema insediativo	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.
<b>PTRC</b> - DGRV 372 del 17/02/09	
Tavola 1a uso del suolo - terra	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.
<b>PTCP</b> – DGRV 708 del 02/05/2012	
Tavola 1b Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.
Tavola 2b Carta delle fragilità	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.
Tavola 3b Sistema Ambientale	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.
<b>PAT</b> DGRV 3969 del 16/12/2008	
Carta delle invariati	<b>Conforme</b> a quanto previsto dalla norma.

### 3.1 **Utilizzazione attuale del territorio**

Lo stato di fatto dell'utilizzo del territorio passa attraverso l'analisi degli strumenti urbanistici elaborati e messi a disposizione dalla Regione Veneto, con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalla Provincia di Vicenza, con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e dal Comune di Altavilla Vicentina, attraverso il Piano di Assetto del Territorio Comunale e il Piano Regolatore Generale.

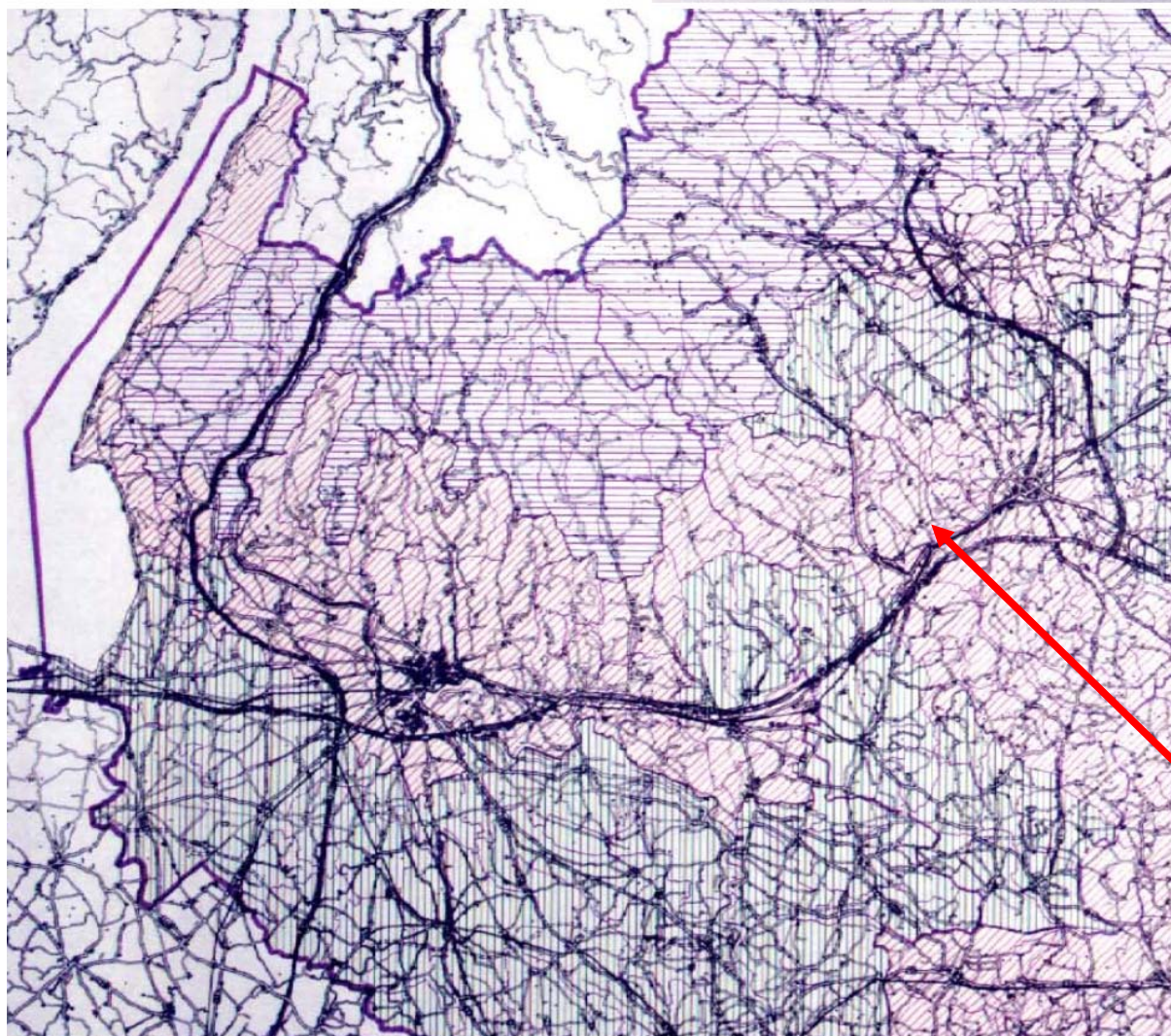
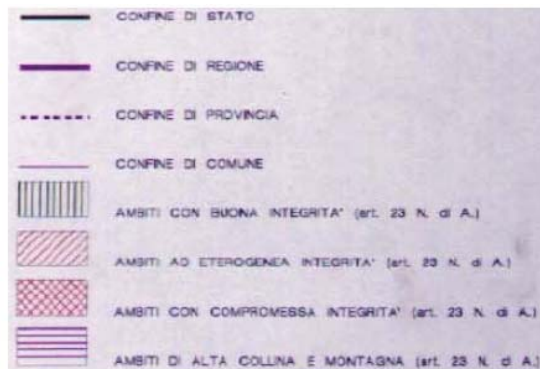
Nelle pagine seguenti si inseriranno, quindi, gli estratti cartografici idonei a descrivere l'uso del suolo nell'area di interesse, partendo dalla pianificazione regionale, a scala più ampia, per scendere in un dettaglio sempre maggiore attraverso la pianificazione provinciale e comunale.

#### **PTRC**

La Regione Veneto norma il suo territorio con il vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n.° 70 90 del 23/12/1986 ed approvato con D.G.R. n.° 250 del 31/12/1991, quest'ultima pubblicata sul B.U.R. n.° 93 del 24/09/1992.

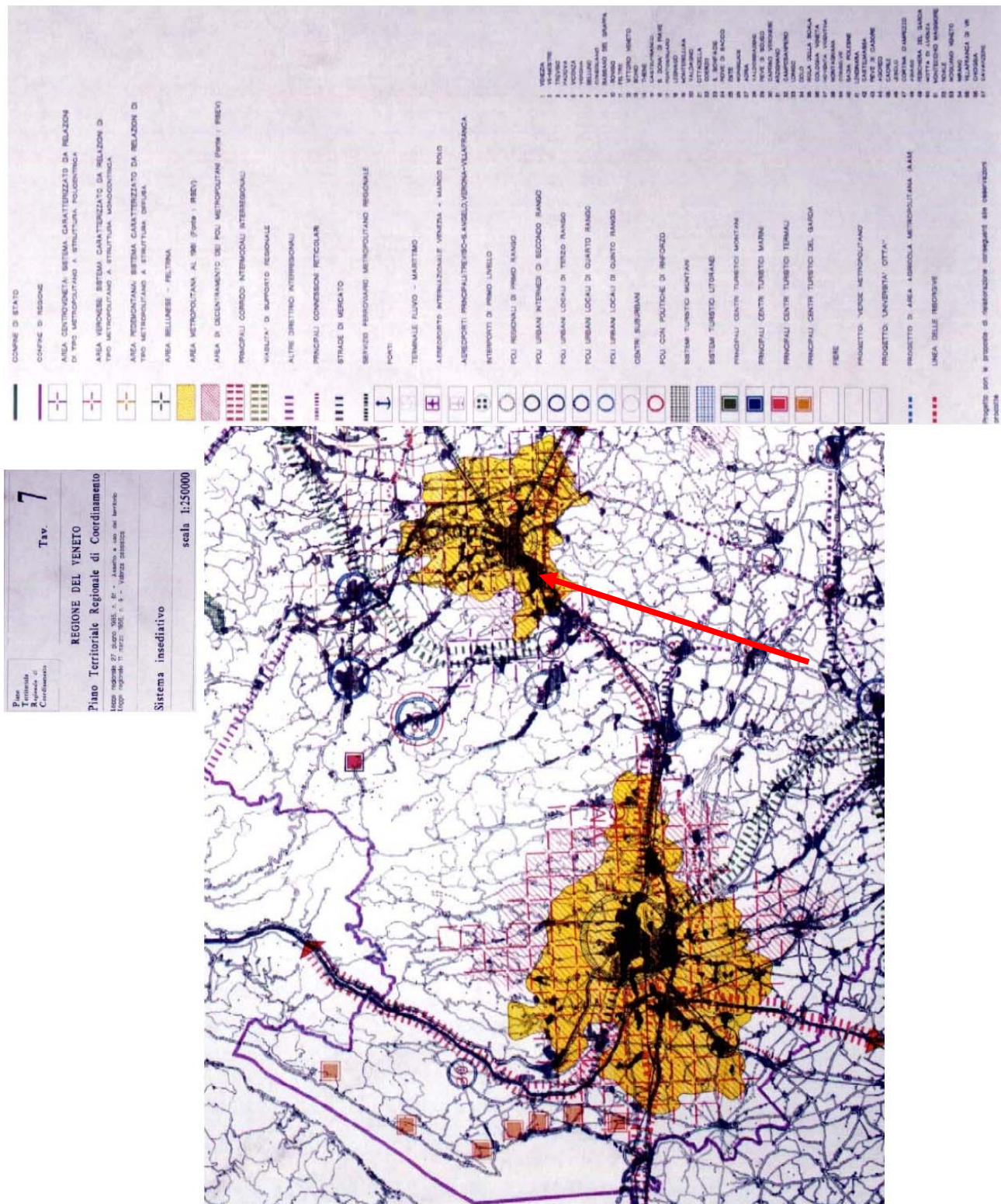
L'analisi del presente studio si riferisce a questo vigente P.T.R.C.. Si evidenzia comunque che, in conformità alle nuove disposizioni normative e di programmazione regionale, è in corso il processo di aggiornamento del P.T.R.C.. Il nuovo Piano è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09. Alle pagine seguenti si inseriranno tavole esplicative di entrambi i piani, per una più completa visione dell'area di interesse.

→ PTRC 1992 - Tavola 3 integrità del suolo agricolo



I mutamenti socio-economici intercorsi negli ultimi 25 anni hanno profondamente cambiato l'assetto territoriale dell'area di indagine: è importante evidenziare come, già nel periodo di redazione del P.T.R.C. vigente, l'area compresa tra Vicenza e il casello di Montecchio Maggiore sia evidenziata dal tematismo a linee oblique che identifica ambiti agricoli a eterogenea integrità.

➔ PTRC 1992 - Tavola 7 sistema insediativo



Il territorio di Altavilla Vicentina, in particolare la porzione in fregio alla SR11 e ricompresa tra la linea ferroviaria Torino-Trieste, è indicata con il colore giallo, ovvero come ambito metropolitano.

→ PTRC 2009 - Tavola 1a Uso del Suolo - terra

In rosso viene indicata la localizzazione del progetto.



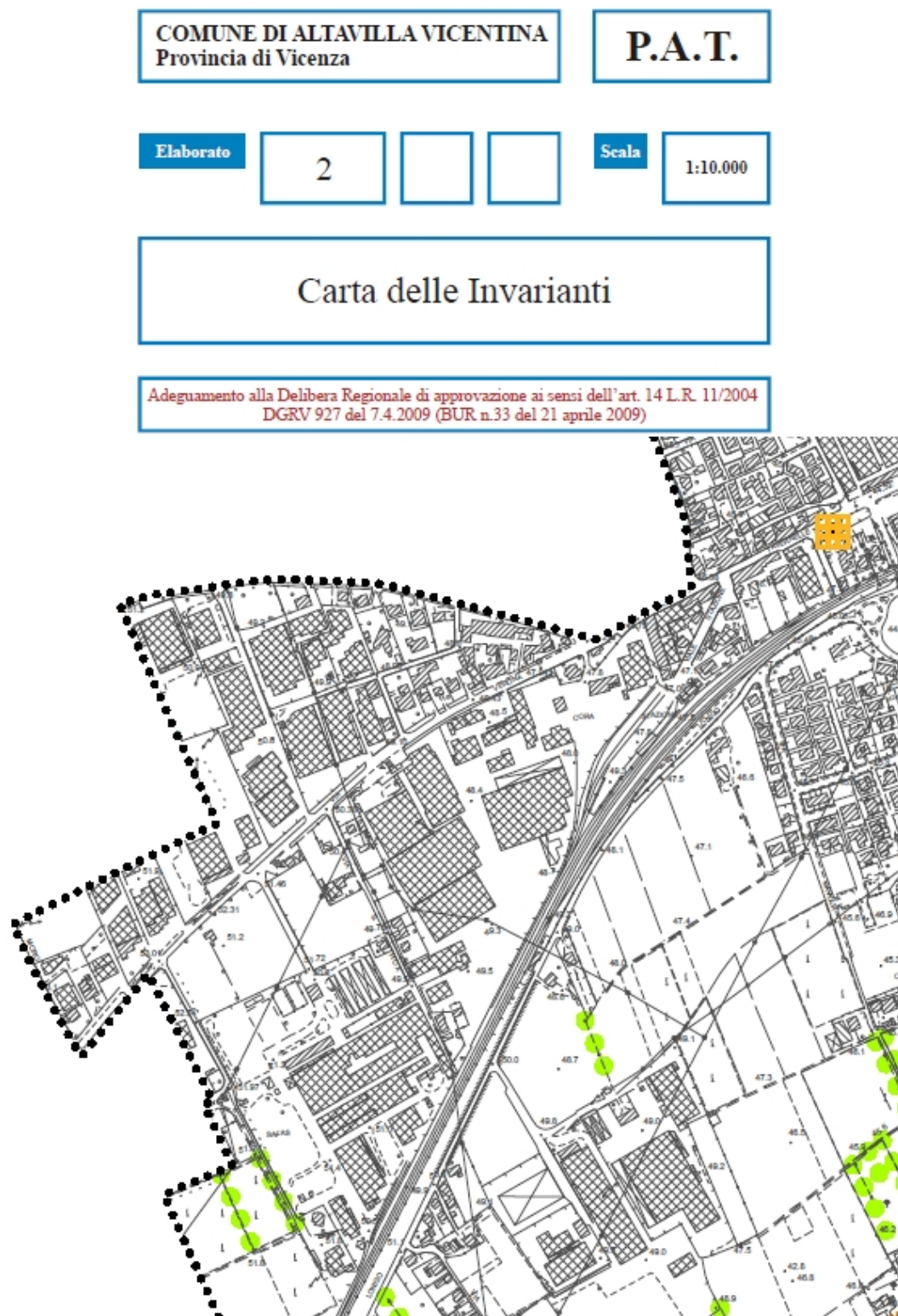
L'area di progetto è identificata come tessuto urbanizzato, circondato da aree agricole miste a naturalità diffusa, grazie anche alla vicinanza dei Colli Berici, sito di rilevante interesse naturalistico. Ad ovest e sud-ovest, specie nella pianura di Brendola, il territorio è caratterizzato da un'elevata utilizzazione agricola, con tipiche colture della pianura come mais, frumento, colza e, negli ultimi anni, sta aumentando la coltivazione della vite.

Il progetto risulta conforme all'uso del suolo identificato e previsto per l'area di interesse.

**PAT**

Il Piano di Assetto del Territorio del comune di Altavilla Vicentina è stato approvato con DGRV 927 del 27 Aprile 2009; si coordina con gli strumenti pianificatori di livello superiore, aderendo agli obiettivi del P.T.C.P. provinciale.

Questo estratto specifico illustra le invarianti Territoriali, rispetto alle quali il progetto proposto, indicato con la freccia rossa, risulta essere conforme.





La porzione di territorio analizzata, corrispondente per lo più all'area industriale di Altavilla Vicentina compresa tra la SR11 e la linea ferroviaria Milano-Venezia; nell'area di progetto e nel suo intorno non si rilevano elementi di tutela. Il progetto risulta conforme alla norma.






Di seguito si inserisce la legenda specifica di questo estratto, nella quale vengono inclusi i riferimenti alle Norme tecniche di attuazione specifiche per ogni tematismo.

Elaborato 2	<h1>Carta delle Invarianti</h1>
Scala 1:10.000	





<b>LEGENDA</b>	<b>N.T.A.</b>
----------------	---------------

 Confine comunale e del PAT Art. 3

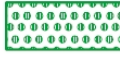
**Invarianti di natura geologica** Art. 23

-  Ambiti di natura geologica: (a) doline
-  Ambiti di natura geomorfologica: (c) area laghetto "ex cava"
-  Ambiti di natura idraulica: (d) zona umida e di risorgiva
-  Elementi lineari di natura idraulica: (f) fiumi di 1^ categoria; (g) canali consortili; (h) scoli secondari
-  Elementi puntuali di natura geologica: (b) grotte






**Invarianti di natura paesaggistica** Art. 25

-  Ambiti: (a) laghetto "ex cava"; (b) Risare; (c) "Salve Regina"; (d) Valle Cordano
-  Elementi lineari: (e) formazioni lineari vegetali
-  Elementi lineari: (f) principali crinali
-  Elementi puntuali: (g) grandi alberi

**Invarianti di natura ambientale** Art. 26

-  Ambiti: (a) Risorgive e Roggia Poletto; (b) le "Sengiare"; (c) la "Sabbionara"; (d) Valle Oppi; (e) la "Spruja"

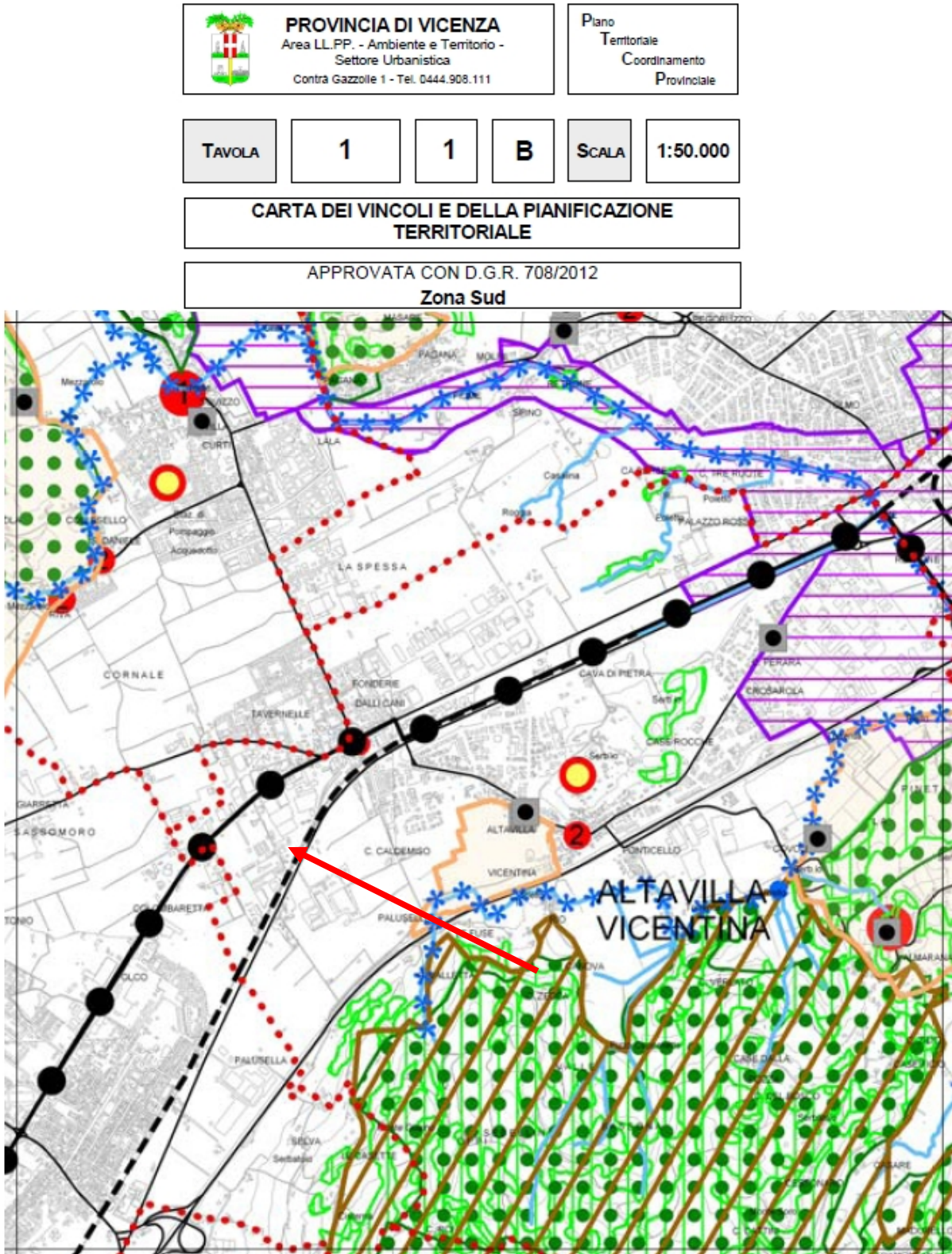
**Invarianti di natura storico-monumentale** Art. 24

-  Ambiti: (a) area archeologica - rocca
-  Elementi lineari: (b) antico tracciato Postumia; (c) percorsi di pregio storico - paesaggistico
-  Elementi puntuali: (d) Ville Venete
-  Elementi puntuali: (e) Beni monumentali e altri edifici oggetto di tutela
-  Elementi puntuali: (f) elementi storici (fontane, ghiacciaie, lavatoi, crocevia dei sentieri storici)

### 3.2 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

Al fine di valutare in modo adeguato la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, si analizza il PTCP che definisce vincoli e fragilità: questi sono infatti gli strumenti elitari di programmazione e gestione del territorio, atti a descrivere lo stato di fatto delle risorse e pianificarne la gestione futura.

→ **PTCP Tavola 1.1 B Sud – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**



**Legenda**

	Confine PTCP
	Confini Comunali
<i>VINCOLO</i>	
	Vincolo paesaggistico (Art.34)
	Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
	Vincolo Zone Boscate (Art.34)
	Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico(Art.34)
	Vincolo Monumentale (Art.34)
	Vincolo Idrogeologico (Art.34)
<i>VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34)</i>	
	Zona 2
	Zona 3
	Zona 4
<i>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</i>	
	Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)
	Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
	Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
	Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)
<i>CENTRI STORICI (Art.42)</i>	
	Centri storici di notevole importanza
	Centri storici di grande interesse
	Centri storici di medio interesse
	Centri storici
<i>ALTRI ELEMENTI</i>	
	Idrografia
	Zone Militari (Art.34)
	Viabilità di Livello Provinciale
	Rete ferroviaria
<i>RETE NATURA 2000</i>	
	Zone SIC
	Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
	Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

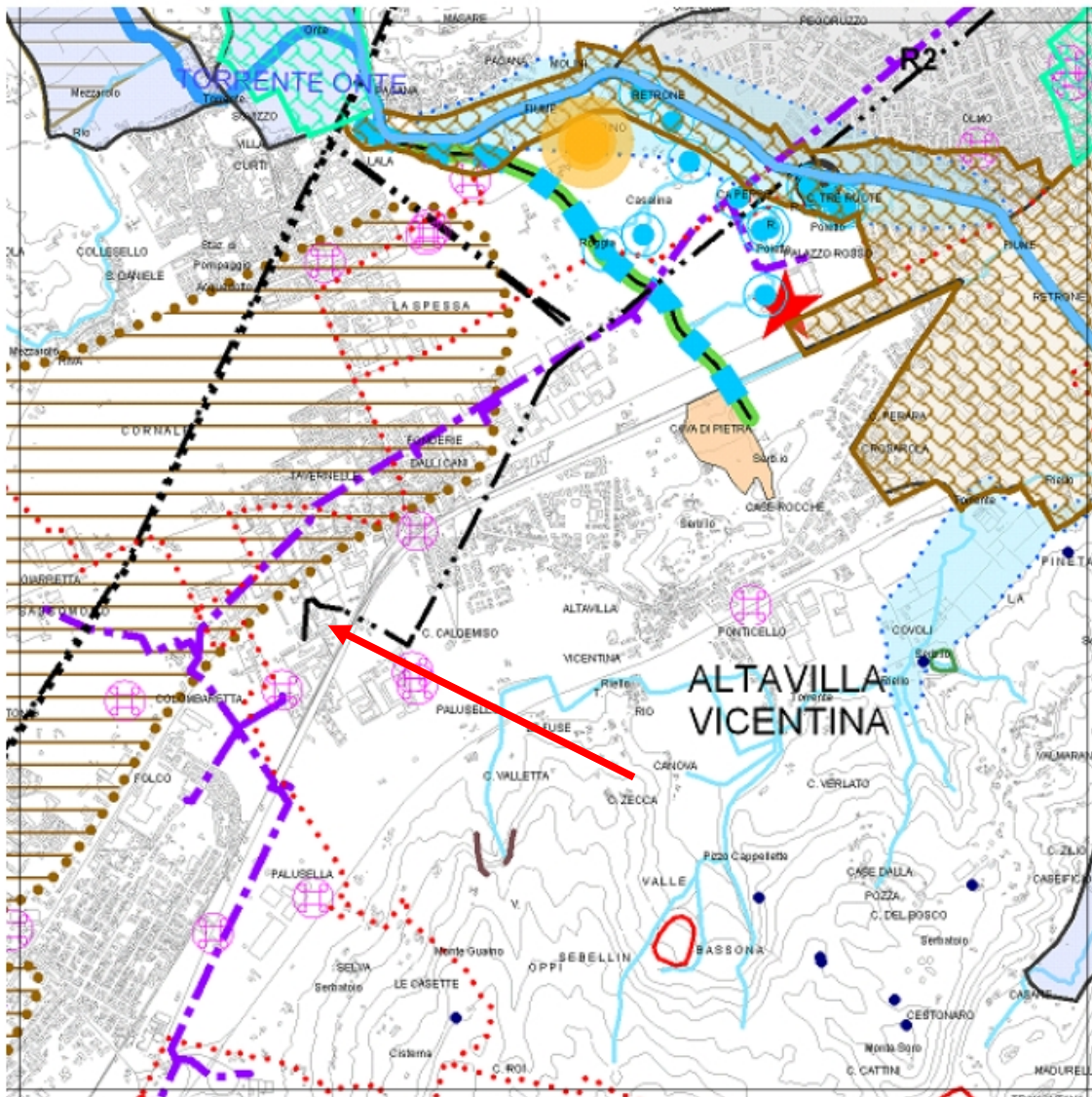
La presenza dei Colli Berici e di una ricca e pregiata idrografia superficiale rendono il territorio comunale di Altavilla Vicentina particolarmente variegato ed interessante, tutelato da diversi vincoli sia di tipo idrogeologico che forestale, paesaggistico etc.

L'area in cui andrà ad inserirsi il progetto e di tipo industriale, non sono presenti vincoli e risulta particolarmente urbanizzata, con diverse strutture industriali e racchiusa tra la ferrovia, la SR11 e l'autostrada A4.

Il progetto risulta conforme allo strumento urbanistico.

→ **PTCP Tavola 2.1 Sud – Carta della Fragilità**

	<b>PROVINCIA DI VICENZA</b> Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contra Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111	<b>Piano Territoriale Coordinamento Provinciale</b>			
<b>TAVOLA</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>B</b>	<b>SCALA</b>	<b>1:50.000</b>
<b>CARTA DELLA FRAGILITA'</b>					
APPROVATA CON D.G.R. 708/2012 <b>Zona Sud</b>					



Il progetto è localizzato in un'area al margine di acquiferi inquinati, non lontano da un metanodotto e servito da una linea ad alta tensione. Nella stessa zona insistono diverse attività di tipo artigianale ed industriale.

In base a quanto esposto, il progetto proposto è giudicato conforme alla destinazione d'uso dell'area e non contrasta con lo strumento urbanistico illustrato.

## Legenda

	Confine del PTCP		
	Confini comunali		
	DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)		
	Scarpate di degradazione (Art.10)		
	Frana attiva e non attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale non attiva (Art.10)		
	Canalon e coni di valanga (Art.10)		
	Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)		
	Impianto rete telefonia mobile (Art.10)		
	Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)		
	Discariche (Art.10 - Art.12)		
	Depuratore (Art.29 - Art.10)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)		
	ACQUA		
	Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)		
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		
	Grotte (Art.10 - Art.39)		
	Sorgenti e Grotte coincidenti		
	Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Alvei fluviali Disperdenti e Drenanti (Art.29)		
	Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Spartaque idrogeologico (Art.29 - Art.10)		
	Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (Artt. 9 -10-29)		
	Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29) (limite inferiore dell'area di ricarica della falda)		
	<b>CASSE DI ESPANSIONE E BACINI DI LAMINAZIONE</b> (DCP n.110 del 30/11/2010) Art. 10		
	Opere esistenti		
	Opere proposte		
		<i>PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)</i>	
			P1
			P2
			P3
			P4
			Aree fluviali
		<i>PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PAI (Art.10)</i>	
			P1
			P2
			P3
		<i>PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)</i>	
			P1
			P2
			P3
			P4
			Paleo frane PAI
		<i>RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10)</i>	
			R1
			R2
			R3
			R4
			Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10)
			Area a rischio caduta valanghe Piano Provinciale di Emergenza (Art.10)
			Cave attive (Art.13)
			Cave estinte (Art.13)
			Cantieri minerari attivi (Art.13)
			Concessioni minerarie esistenti (Art.13)
		<i>RISCHIO SISMICO (Art.11)</i>	
			Zona 2
			Zona 3
			Zona 4
		<i>LINEE ELETTRICHE (Art.10)</i>	
			da 50 a 133 Kw
			da 133 a 221 Kw
			da 221 a 380 Kw
			Metanodotti (Art.10)









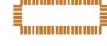

























→ **PAT** Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA Provincia di Vicenza			P.A.T.	
Elaborato	4		Scala	1:10.000
Carta della Trasformabilità				



L'estratto della carta delle trasformabilità del P.A.T. di Altavilla Vicentina mette in rilievo la prospettiva di sviluppo industriale dell'area in cui il progetto andrà ad inserirsi, favorita dalla vicinanza di importanti infrastrutture quali i caselli di Montecchio Maggiore e Vicenza Ovest sull'autostrada A4, la stazione ferroviaria di Altavilla Vicentina sulla linea Milano-Venezia e la SR11 che collega Verona a Vicenza.

Il progetto risulta conforme alle prospettive di sviluppo del P.A.T..

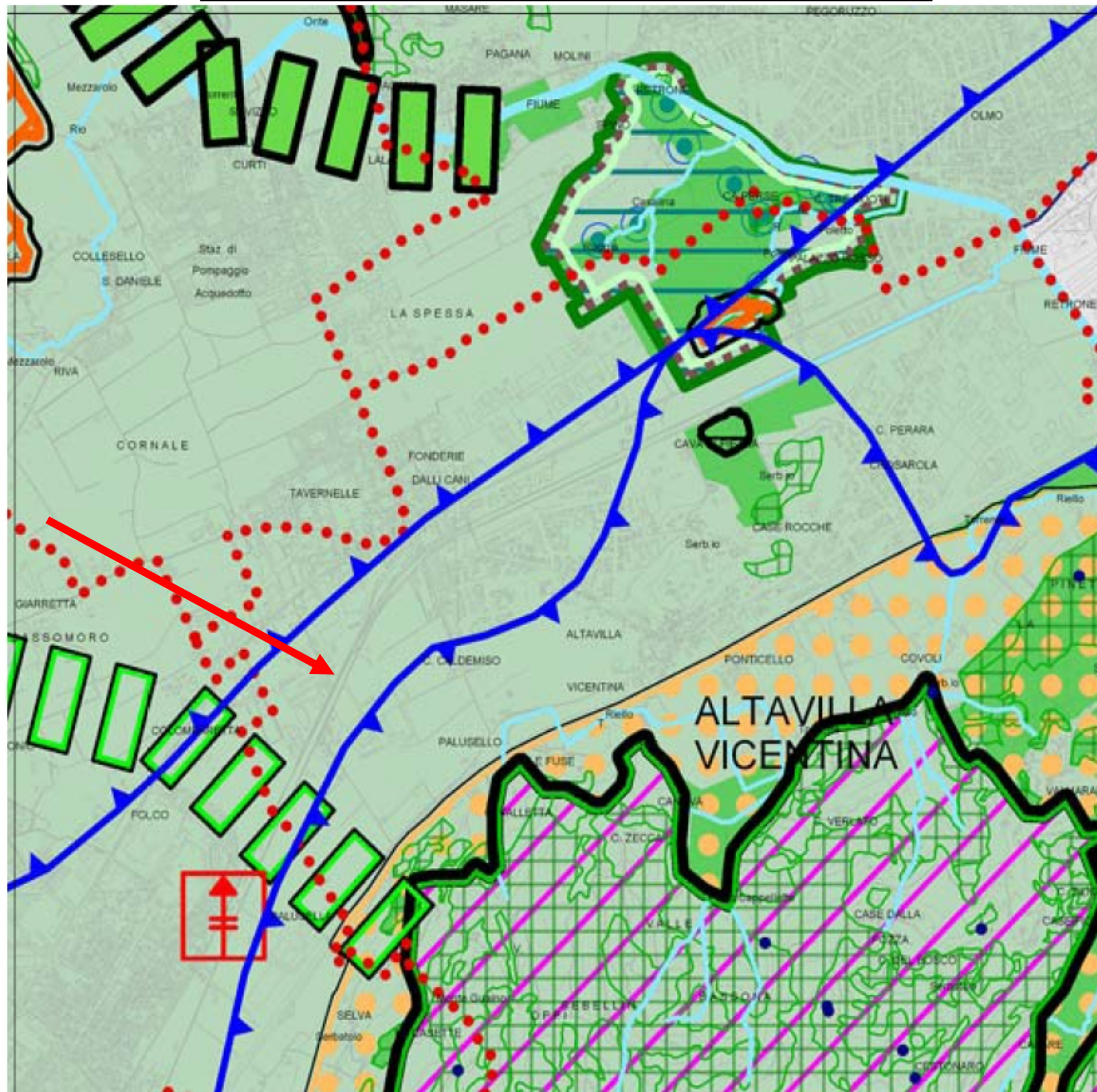
	Confine comunale e del PAT	Art. 3
<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>		
	ATO	Art. 28
	AGRICOLO	
	RESIDENZIALE	
	PRODUTTIVA	
<b>Azioni strategiche</b>		
	Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Art. 32
	Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 32
	Edificazione diffusa	Art. 34
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 35
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 36
	Opere incongrue	Art. 31
	Elementi di degrado	Art. 31
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Art. 33
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo Destinazioni d'uso: R - Residenziali, P - Produttive, C/D - Commerciali/direzionali, T - Turistico ricettive, S - Servizi	Art. 38
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 39
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza VS Viabilità sovracomunale VL Viabilità locale	Art. 43
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 37
	Ambiti interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	Art. 40
	Ambiti ove sviluppare attività economiche integrative al sistema dei servizi al turismo	Art. 39 bis
	Trasferimento dei volumi	Art. 35 e allegato ATC
<b>Valori e tutele</b>		
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 21
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Art. 17
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Art. 17
	Altri edifici di valore storico - testimoniale	Art. 17
	Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 18
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 19
	Coni visuali	Art. 20
	Centri storici	Art. 16
<b>Rete ecologica</b>		
	Area nucleo (Core area)	Art. 42
	Isole ad Elevata naturalità (Stepping Stone)	
	Corridoio ecologico principale	
	Corridoio ecologico secondario	
	Area di connessione naturalistica (Buffer zona)	
	Varchi ecologici	

### 3.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale

Per valutare la capacità di carico dell'ambiente naturale si inserisce in primis la tavola della Sistema Ambientale elaborata nell'ambito del P.T.C.P. provinciale e, di seguito, un estratto del P.R.G. comunale, che focalizza nel dettaglio le caratteristiche dell'area.
















→ **PTCP Tavola 3.1 Sud – Carta del Sistema Ambientale**

	<b>PROVINCIA DI VICENZA</b> Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111			Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	
	TAVOLA	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>B</b>	SCALA
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>					
APPROVATA CON D.G.R. 708/2012 <b>Zona Sud</b>					





Legenda

	Confine del PTCP
	Confini comunali
	Idrografia primaria
	Idrografia secondaria
	Aree umide di origine antropica
	Specchi lacuali
<b>G000</b> 	Geositi e codice (Art.39)
	Risorgive (Art. 36)
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)
	Grotte (Art.10 - Art.39)
	Sorgenti e Grotte coincidenti
	Aree Carsiche (Art. 14)
	Zone boscate (Art. 38)
	Siti di Importanza Comunitaria
	Zone di Protezione Speciale
	Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
	Stepping Stone (Art.38)
	Corridoi ecologici principali (Art. 38)
	Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
	Corridoi PTRC (Art. 38)
	Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
	Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Aree agropolitano (Art.24)

La presenza dei Colli Berici, con le loro peculiarità ambientali e naturalistiche, costituiscono un sicuro elemento di rilievo nel panorama comunale di Altavilla Vicentina: l'estratto mostra, infatti, vari livelli di tutela per l'area collinare, essendo essi Siti di Importanza Comunitaria per la salvaguardia degli habitat (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale per l'avifauna (Z.P.S.), nonché aree nucleo della rete ecologica regionale.

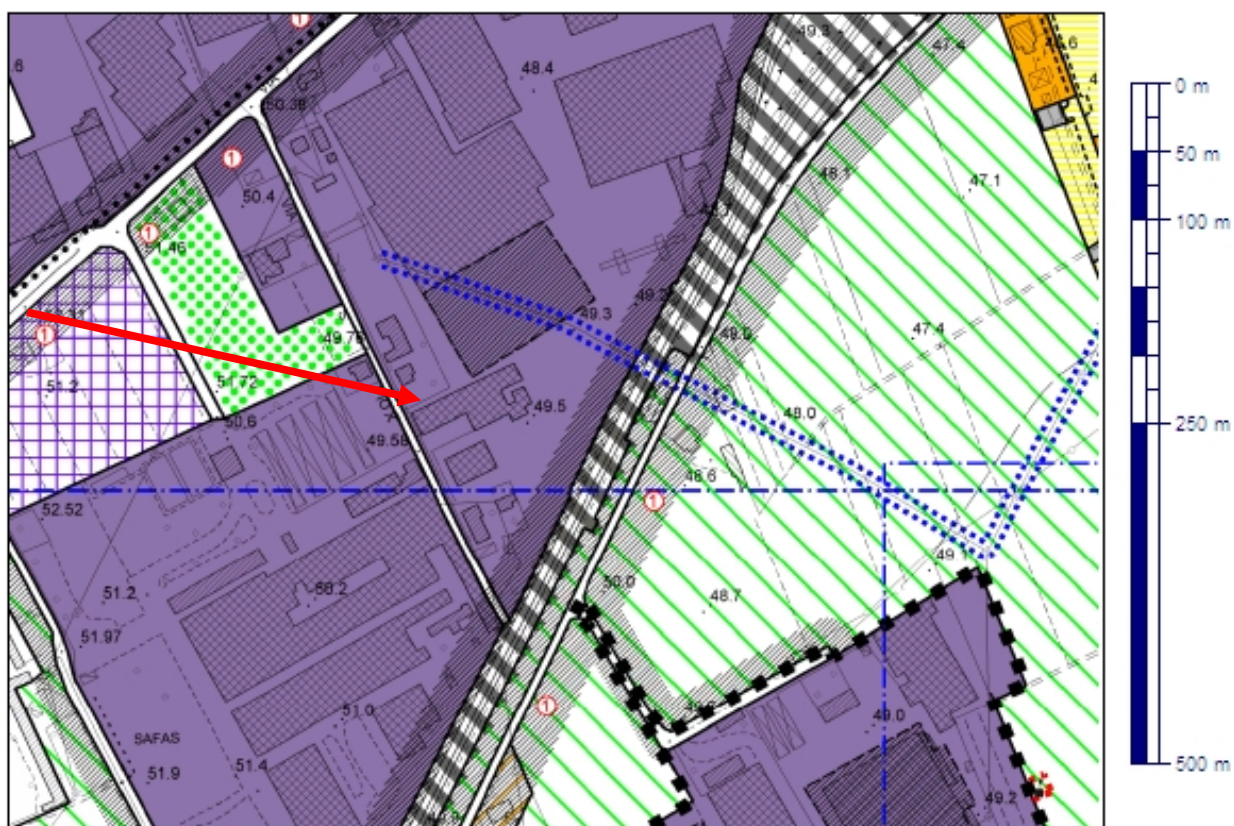
Tuttavia, tra il nucleo urbano di Altavilla Vicentina e le aree collinari di pregio è presente l'autostrada A4 Serenissima, che funge da importante barriera ecologica tra le due aree.

La committente è inserita in un'area industriale che rientra in una più ampia zona dove l'agricoltura è mista a naturalità diffusa, grazie alla presenza di importanti corsi d'acqua, in primis il Retrone, a nord e ad ovest della committente che fungono da focus ambientale e corridoi ecologici.

Le aree collinari e pedecollinari hanno una natura carsica, a causa del substrato geologico ove predominano le rocce sedimentarie calcaree.

Il progetto è conforme con lo strumento urbanistico.

→ **PRG** di Altavilla Vicentina



La committente progetta di inserirsi in un'area a destinazione industriale, servita da un'adeguata rete infrastrutturale, circoscritta tra linea ferroviaria Milano-Venezia e SR11.

Il progetto è dunque conforme con quanto previsto dalla pianificazione comunale vigente, e non si reputa probabile una diminuzione della capacità di carico dell'ambiente.

**Legenda**



Identificativo zona (L = denominazione, N = riferimento tavola 14)



Zona A Centro storico

**Z.T.O. Residenziali esistenti e di completamento**



Zona B



Zona B1



Zona B2

**Z.T.O. Residenziali intermedie e di espansione**



Zona C1



Zona C1.1



Zona C1.2

**Z.T.O. Residenziali di espansione**



Zona C2.1



Zona C2.2

**Z.T.O. Produttive - Commerciali - Direzionali**



Zona D1 Artigianale ed industriale di completamento



Zona D1.1 Artigianale ed industriale riservata all'ampliamento delle attività esistenti



Zona D2 artigianale ed industriale di espansione



Zona D2.1 di servizio alle attività produttive



Zona D3 commerciale/direzionale di completamento



Zona D3.1 commerciale/direzionale di espansione



Zona D3.2 turistico/ricettiva e ricreativa di completamento o di espansione



Zona D3.2 turistico/ricettiva e ricreativa di completamento o di espansione con prescrizioni normative (D.G.R.V. n.2106 del 11/07/2003)



Zona D produttiva industriale-artigianale



Zona D4 agro-industriale

**Zone destinate all'attività agricola**



Sottozona E1 area agricola di tutela



Sottozona E1.1 area agricola in ambito collinare e boscato



Sottozona E2.1 area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva



Sottozona E2.2 area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva



Sottozona E3 area agricola contemporaneamente utilizzabile per scopi agricolo-produttivi e residenziali

**Aree destinate ad attrezzature pubbliche o di uso comune**



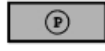
Aree per l'istruzione



Aree per attrezzature di interesse comune



Aree a parco ed attrezzature sportive



Parcheggi



Codifica della destinazione delle attrezzature

**Aree destinate a fasce di rispetto o di tutela**

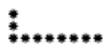


Verde privato

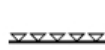


Fasce di rispetto

- 1 - stradale
- 2 - ferroviario
- 3 - fluviale
- 8 - impianti tecnologici
- A - tutela ambientale



Zona di degrado



Obbligo studio geologico preventivo



Vincolo L.S. 1089/39 beni monumentali



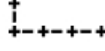
Vincolo idrogeologico forestale



Vincolo beni ambientali



Rispetto archeologico



Rispetto cimiteriale



Attività produttive da confermare



Attività produttive da bloccare



Attività produttive da trasferire



Attività soggetta a L.R. 11/87



Obbligo strumento attuativo unitario



Strumento urbanistico attuativo vigen



Obbligo progetto unitario

Di seguito, si inserisce la tabella di sintesi delle interferenze tra progetto e aree naturali.

<b>ZONE ELENCATE IN ALLEGATO V</b>	<b>ZONE INTERESSATE DAL PROGETTO</b>
A) ZONE UMIDE;	NO : cfr. Tavola 3.1 SUD – Carta del Sistema Ambientale
B) ZONE COSTIERE;	NO :l'area costiera più prossima dista circa 70 km
C) ZONE MONTUOSE O FORESTALI;	NO : cfr. Tavola 1.1.b SUD – Carta dei Vincoli e delle Pianificazione Territoriale
D) RISERVE E PARCHI NATURALI;	NO : cfr. Tavola 3.1 Sud – Carta del Sistema Ambientale
E) ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA LEGISLAZIONE DEGLI STATI MEMBRI; ZONE PROTETTE SPECIALI DESIGNATE DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE;	NO : cfr. Tavola 1.1.b SUD – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale
F) ZONE NELLE QUALI GLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE FISSATI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SONO GIÀ STATI SUPERATI;	NO : cfr. Tavola 2.1. SUD – Carta delle Fragilità
G) ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA;	NO : densità pari a 703,35 ab./km <sup>2</sup>
H) ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA;	NO : cfr. P.R.G.
I) TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228.	NO : cfr. P.A.T.

L'inquadramento di verifica rispetto ai siti della rete Natura 2000 è inserito in allegato 2.

### **3.4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO**

Il territorio della Provincia si estende su una superficie di 2.722 km<sup>2</sup> ed è costituito per il 70% circa da aree montuose o collinari, con substrato litologico in prevalenza sedimentario e, per il restante 30%, da aree di pianura.

Esso comprende quattro bacini idrologici: il bacino del torrente Chiampo (sottobacino del fiume Adige) e quello adiacente dell'Agno-Guà (appartenente al sistema Fratta-Gorzone), il bacino Leogra-Timonchio-Astico (che fa parte del sistema Bacchiglione) ed il bacino del fiume Brenta.

Nella parte più settentrionale sono presenti massicci montuosi che, nei punti più elevati, superano i 2.000 metri di altezza e che sono segnati da profonde incisioni vallive originatesi a seguito di processi erosivi. Questi gruppi montuosi ospitano al loro interno acquiferi carsici da cui trovano alimentazione numerosissime sorgenti.

La zona di alta pianura è costituita da un potente materasso alluvionale, il cui spessore supera le centinaia di metri ed è composto prevalentemente da ghiaie e sabbie ed attraversato da corsi d'acqua a carattere torrentizio, le cui dispersioni concorrono in modo significativo ad alimentare il sottostante acquifero freatico indifferenziato.

Nella zona di media pianura nel sottosuolo si alternano orizzonti, a matrice prevalentemente argillosa, ed orizzonti costituiti da ghiaie e sabbie, al cui interno è ospitato un complesso di falde sovrapposte ed in pressione.

Tra queste due zone, laddove la superficie della falda freatica si avvicina progressivamente al piano campagna fino ad intersecarlo in corrispondenza della fascia delle risorgive, esiste una zona di transizione in cui l'omogeneità del mezzo poroso tipica dell'alta pianura, tende ad essere progressivamente interrotta dalla comparsa di livelli impermeabili la cui continuità sia in senso longitudinale che trasversale è sempre più marcata.

Nella parte occidentale della provincia, nel bacino Chiampo-Agno-Guà, questa fascia di transizione si ritrova a sud della congiungente Montorso-Montecchio Maggiore; nel bacino dell'Astico-Leogra è ubicata tra Malo-Isola-Villaverla, mentre più ad est, nel bacino del Brenta, si estende per un paio di chilometri sopra la linea delle risorgive.

In corrispondenza di questa zona intermedia il sottosuolo ospita due acquiferi: uno freatico più superficiale, di modesto spessore ed uno più profondo in pressione.

La zona della bassa pianura vicentina è invece caratterizzata da materiali a matrice prevalentemente limosa ed argillosa, a bassa permeabilità, generalmente molto poveri di risorse idriche. E' tuttavia possibile trovare falde in pressione entro acquiferi prevalentemente sabbiosi.

Scendendo in dettaglio, i caratteri geomorfologici ed idrogeologici del territorio di Altavilla Vicentina possono essere ascrivibili a quelli di media pianura, zona posta subito a valle dell'area di alta pianura e costituita da livelli ghiaiosi posti a differenti profondità e separati tra loro da letti impermeabili limoso-argillosi.

I depositi alluvionali, stratificatisi sopra il substrato impermeabile, assumono qui una potenza compresa tra i 200 e 250 metri ed ospitano un acquifero artesiano multistrato costituito da un sistema di falde in pressione sovrapposte.

Un'ampia fascia di questa zona, orientata da ovest ad est e di larghezza compresa tra 1 e 6 km, è interessata dalla presenza di un elevatissimo numero di risorgive attraverso cui sfiorano le acque che costituiscono il surplus del sistema e che danno origine ad un complesso reticolo di rogge ed altri corsi d'acqua perenni.

L'immediato sottosuolo, costituito da materiali a granulometria molto fine, invece contiene una falda freatica che, essendo posta appena sotto il piano campagna (1 – 3 metri) è poco sicura sotto il profilo qualitativo e quindi priva di interesse acquedottistico; le falde artesiane profonde, che trovano la loro alimentazione nell'acquifero monostrato della zona di alta pianura, sono largamente utilizzate per gli usi acquedottistici.

Per quanto riguarda la struttura dei suoli della pianura, si possono distinguere due tipologie:

→ **Suoli dell'alta Pianura.** Sulle superfici dei conoidi alluvionali più antichi, che hanno originato l'alta pianura vicentina, i suoli sono normalmente poco profondi e ricchi in ghiaia, mentre sui conoidi più recenti troviamo suoli parzialmente decarbonati.

→ **Suoli della bassa pianura.** Le tipologie pedologiche della bassa pianura sono determinate dal tipo di sedimento presente in superficie (sabbia, limo o argilla), pertanto estremamente variabili e localmente ricchi di sostanze organiche a causa di situazioni a drenaggio difficoltoso.

## **LITOLOGIA**

Dal punto di vista geologico il territorio provinciale risulta estremamente variabile con particolare riferimento alle formazioni rocciose affioranti. La successione stratigrafica comprende un basamento scistoso-cristallino di età paleozoica e sequenze di copertura dal Permiano al Quaternario, le quali sono costituite da rocce sedimentarie prevalentemente marine e da rocce vulcaniche. Le differenti litologie presenti nella zona influenzano le forme del paesaggio a causa della diversa resistenza all'erosione.

## **BACINI IDROGRAFICI**

Il territorio della provincia di Vicenza presenta un reticolo idrografico delle acque superficiali piuttosto articolato e complesso. Questi numerosi e diversificati corsi d'acqua ricadono all'interno dei seguenti quattro bacini idrografici: bacino del Brenta, bacino del Bacchiglione, bacino dell'Agno-Gorzone, bacino dell'Adige.

### ***Bacino del Bacchiglione***

E' un sistema idrografico molto esteso (1330 km<sup>2</sup>) e complesso che trae origine sia da torrenti e rii montani sia da rogge di risorgiva che originano a Nord di Vicenza.

Questo bacino confina a Sud-Ovest con il bacino dell'Agno, ad Ovest con quello dell'Adige e a Nord-Est con quello del Brenta; comprende le seguenti unità idrografiche: Fiume Bacchiglione (sottobacino del Giara-Orolo e risorgive del Bacchiglione); Sottobacino Astico-Tesina; Sottobacino Leogra-Timonchio; Sottobacino dell'Astichello; Sottobacino del Retrone; Sottobacino del Ceresone;

### ***Sottobacino del Retrone***

Il Retrone nasce dalla confluenza del T. Valdiezza e del T. Onte tra Creazzo e Sovizzo e dopo circa 12 Km si immette nel F. Bacchiglione a Vicenza.

Nonostante l'apporto di diverse rogge (anche di risorgiva, tra le quali la più importante è il fosso Riello) e l'apporto più consistente della Rg. Dioma in località Ponte del Quarello, riceve pure gli effluenti dei depuratori di Creazzo e di S. Agostino. Dopo l'apporto del fosso Cordano la portata del F. Retrone acquista maggiore consistenza ed, entrato poi in città, si immette nel F. Bacchiglione.

La qualità delle acque è discreta nel tratto iniziale e negli affluenti superiori; una volta entrato nelle zone densamente antropizzate, il F. Retrone ed i suoi affluenti peggiorano per effetto di continui apporti di scarichi inquinanti di origine civile, industriale e zootecnica.

### ***USO DEL SUOLO***

Il territorio della Provincia di Vicenza non presenta *significativi cambiamenti* dei dati rispetto al rilevamento del 1990, in riferimento al progetto CORINE Land Cover, sul tema dell'uso del suolo.

Le superfici più rappresentate sono i seminativi in aree non irrigue (27.80%), i boschi di latifoglie (22.41%) e le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturalistici (10,68%), tutte in lieve calo rispetto alle precedenti indagini.

Nella panoramica dell'intero territorio provinciale, si nota come i suoli caratterizzati dalla presenza di interventi artificiali vanno a coprire una superficie pari al 9,34%, i suoli agricoli invece presentano una percentuale di copertura pari al 49,10%, le aree boschive del 41,61%. In riferimento a ciò la percentuale di suolo destinata ad attività residenziali e produttive appare particolarmente limitata, mentre risulta, di conseguenza, elevata la percentuale di suolo non urbanizzato, il che andrebbe ad evidenziare l'elevato consumo di suolo agricolo e "naturale"; si deve però precisare come all'interno di tale voce debbano essere considerate, al fianco delle aree espressamente a fine agricolo, le aree improduttive, le aree per la viabilità, le aree urbanizzate non rientranti nella classificazione residenziale, produttiva, terziaria e per servizi, e infine tutti quei fenomeni scaturiti dal modello insediativo diffuso nel Veneto, la cosiddetta "città diffusa", che sfuggono alla classificazione e definizione degli strumenti di pianificazione.

## **4. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

### **4.1 CRITERI**

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce, nell'allegato V alla parte II, i criteri per descrivere gli impatti che un progetto può avere sull'ambiente, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Questi criteri sono :

- portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- natura transfrontaliera dell'impatto;
- ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- probabilità dell'impatto;
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

#### **4.1.1 La portata dell'impatto**

La portata dell'impatto è definita come area geografica e densità di popolazione interessata.

Nel caso del progetto proposto si valuta la portata del trasferimento dell'attività descritta, da una zona a vocazione residenziale ad una zona industriale. Verranno valutati gli effetti del trasferimento sia nella localizzazione di origine, Rettorgole di Caldogno , che in quella di destinazione Tavernelle di Altavilla Vicentina.

#### **4.1.2 Natura transfrontaliera**

La natura transfrontaliera dell'impatto non è rilevante in questo progetto, trovandosi entrambi i siti di indagine nel cuore della pianura veneta.

#### **4.1.3 Ordine di grandezza e Complessità dell'impatto**

La complessità dell'impatto è valutata come bassa, in quanto si individua linearmente la sorgente dell'impatto e la componente ambientale su cui esso incide.

Si evidenzia, a tal proposito, che è prevista una miglioria : i sei punti di emissione dell'impianto di Caldogno verranno convogliati ad un unico camino previo trattamento tramite scrubber.

L'ordine di grandezza dell'impatto dell'attività rimane di per sé invariato, in quanto il trasferimento avviene senza particolari modifiche impiantistiche inerenti gli impianti produttivi.



#### **4.1.4 Probabilità dell'impatto**

Ogni azione di progetto genera un impatto, quindi, la probabilità dell'impatto, in condizioni di normale attività, è uguale a uno.

Le precedenti valutazioni considerano come e quanto l'impatto dell'attività possa essere assorbito dal sistema ambientale.

Per quel che riguarda gli incidenti e, quindi, un evento aleatorio che può avere una probabilità di impatto sicuramente inferiore a uno, si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi, che verrà preparato per il sito di Altavilla.

#### **4.1.5 Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto**

Nel capitolo 4.4 saranno attribuiti la durata, la frequenza e la reversibilità dell'impatto complessivo.

## 4.2 COMPONENTI AMBIENTALI

Si esaminano le seguenti componenti ambientali :

Componente ambientale
Atmosfera
Ambiente Idrico
Suolo
Sottosuolo
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Durante lo sviluppo dello studio, ed in base agli studi specifici redatti appositamente, si identificano le azioni che vanno ad incidere nell'area di indagine:

- **Inquinamento monitorato della matrice aria (Emissioni)**
- **Inquinamento monitorato della matrice acqua (Scarichi acque meteo- Scarichi civili)**
- **Inquinamento da rumore**
- **Inquinamento da traffico**

La tabella seguente elenca le risorse naturali utilizzate.

Risorsa naturale interessata		Consumi
Risorse per energia elettrica (carbone, energia pulita, ecc) e energia termica		Energia elettrica di rete Metano
Acqua	da sottosuolo	Non utilizzata
	da corso d'acqua	Non utilizzata
	da acquedotto	Utilizzata per rabbocchi lavaggi e rigenerazione Demi 1 e Demi 2 Utilizzata per usi civili
	meteorica	Non utilizzata
Aria		Utilizzata e depurata
Suolo		Il suolo è già utilizzato su tutta l'area di pertinenza
Sottosuolo		Non utilizzato

Rischio ambientale

- Sversamenti
- Incendi

### 4.3 CONFRONTO SITUAZIONE ATTUALE / FUTURA

Di seguito, in forma tabellare, si valutano le azioni che mutano il loro effetto e si individua la motivazione del cambiamento :

Azioni	Variazioni nel Comune di Caldogno	Variazioni nel Comune di Altavilla Vicentina	Macroarea
<b>Inquinamento monitorato della matrice aria</b>	<p>Per ottenere l'ultima autorizzazione alle emissioni in atmosfera del sito di Caldogno, nello specifico la N. Reg. 67/ARIA del 18/02/2013, era stata effettuata una modellazione della dispersione degli inquinanti, che dimostrava, partendo da dati di input fortemente cautelativi, il pieno rispetto della qualità dell'aria.</p> <p>In ogni caso il trasferimento è visto come una variazione positiva visto il contesto residenziale.</p>	<p>Attualmente il capannone designato non ospita alcuna attività, in precedenza era utilizzato come magazzino. Il trasferimento comporterà quindi una variazione della componente aria.</p> <p>Le emissioni in atmosfera previste saranno convogliate e, a maggior tutela, depurate a mezzo scrubber.</p>	<p>La variazione nella macroarea è positiva in quanto l'impianto da una zona residenziale si sposta in una zona industriale e le emissioni verranno convogliate e depurate.</p>
<b>Inquinamento monitorato della matrice acqua</b>	<p>Le acque di processo sono tutte gestite internamente, non si prevede nessuno scarico di acque produttive.</p> <p>Per quel che riguarda le acque meteoriche il 4/12/12 è stata recapitata una comunicazione ad Acque Vicentine, gestore della fognatura, dove si indicava che lo spazio esterno è di dimensioni ridotte e il materiale stoccato all'esterno è coperto.</p>	<p>Ad Altavilla la gestione delle acque di produzione è identica e descritta nel Progetto Preliminare.</p> <p>Tutte le aree esterne non prevedono lo stoccaggio di materie prime e/o prodotti, nessuna lavorazione è all'esterno, si prevede quindi di non depurare le acque di pioggia e di scaricarle nell'attuale punto di scarico.</p> <p>Le acque civili vengono scaricate in fognatura.</p>	<p>La variazione nella macroarea è positiva: nel nuovo sito di Altavilla, infatti, non vi sarà alcun deposito all'esterno del capannone.</p>
<b>Inquinamento da rumore</b>	<p>Lo scenario attuale nel Comune di Caldogno è stato valutato attraverso un monitoraggio specifico eseguito nel 2009, dove non venivano superati né i limiti di immissione né quelli di emissione per la classe IV.</p>	<p>Il sito di Altavilla è inserito in classe V, dalla zonizzazione comunale, quindi i limiti di immissione ed emissione diventano più alti; dovrà comunque essere predisposto uno studio per verificare il rispetto dei limiti.</p>	<p>La variazione nella macroarea è da valutare a seguito dello studio sulla rumorosità esterna.</p>
<b>Inquinamento da traffico</b>	<p>A Caldogno il traffico generato dall'attività si basa sulla conta dei mezzi personali dei 10 dipendenti, di una media di 10 mezzi commerciali (auto e furgoni) al giorno per il trasporto di materie prime, lavorati, semilavorati e rifiuti, e di 3 bilici al mese. Si precisa ulteriormente che il traffico a Caldogno ha un altro tipo di impatto rispetto a quello generato ad Altavilla, in quanto la vocazione delle zone di insediamento è completamente diversa.</p>	<p>La stima del traffico effettuata per il sito di Altavilla si basa sulla movimentazione mezzi che attualmente avviene nel sito di Caldogno.</p>	<p>La variazione nella macroarea è positiva in quanto il sito di Altavilla è servito ad una rete viaria ed infrastrutturale più efficiente ed adeguata.</p>

Consumi	Motivazione	Situazione attuale	
<b>Risorse per energia elettrica e termica.</b>	Allo stato attuale, l'attività impiega energia elettrica da rete per il funzionamento delle apparecchiature, dei macchinari, dell'illuminazione interna ed esterna, e della rete informatica. Impiega metano per la caldaia che deve fornire acqua calda.	Ad Altavilla i consumi di risorse rimarranno sostanzialmente simili.	Non vi sono variazioni
<b>Acqua da sottosuolo</b>	L'attività, nel sito di Caldogno, ha un pozzo denunciato da cui preleva acque per i processi.	Non sono previsti emungimenti da pozzo.	La variazione è positiva in quanto non si utilizzerà più acqua da pozzo come da indicazioni della buona pratica ambientale.
<b>Acqua da corso d'acqua</b>	Non sono previsti emungimenti da corso d'acqua superficiale	Non sono previsti emungimenti da corso d'acqua superficiale.	Non vi sono variazioni
<b>Acqua da acquedotto</b>	L'impianto è allacciato a pubblico acquedotto per usi civili e di processo.	E' previsto un aumento del consumo di acqua da acquedotto, in quanto, rispetto alla situazione precedente, manca la possibilità di prelevare l'acqua da pozzo.	Nella macroarea non vi è una grande variazione in quanto varia solo la localizzazione e la gestione dell'emungimento.
<b>Acqua meteorica</b>	A Caldogno lo spazio esterno è molto ristretto e il materiale stoccato è adeguatamente coperto.	Ad Altavilla non sono previsti stoccaggi e/o lavorazioni all'esterno.	Non vi sono variazioni
<b>Suolo</b>	A Caldogno attualmente la committente è inserita in zona residenziale: in futuro, una volta trasferita l'attività, sarà possibile procedere ad una riqualificazione del suolo occupato.	Non è prevista occupazione di suolo libero in quanto il capannone prescelto è già esistente.	La variazione nella macroarea è positiva in quanto ad Altavilla si occupa un edificio attualmente vuoto e a Caldogno l'area di proprietà sarà oggetto di un piano di riqualificazione.
<b>Sottosuolo</b>	Attualmente, nel sito di Caldogno, esistono delle vasche interrato (depurazione delle acque) che verranno dismesse a seguito dell'accettazione, da parte degli enti competenti, del Piano di Ripristino dell'area..	Non vi è occupazione del sottosuolo, a parte le canalizzazioni delle acque meteoriche, delle acque civili e le reti dei servizi, comunque già esistenti.	La variazione nella macroarea è positiva.

<b>Rischio ambientale</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Situazione attuale</b>	
<b>Rischio incendio</b>	A Caldogno non si prevedono variazioni, se non gli aggiornamenti periodici al piano di sicurezza disposti a norma di legge.	Lo stabilimento sarà dotato di impianto antincendio a norma di legge.	Non vi sono variazioni nella macroarea in quanto si tratta di procedure interne.
<b>Rischio sversamenti</b>	A Caldogno non si prevedono variazioni, se non gli aggiornamenti periodici al piano di sicurezza disposti a norma di legge.	Tutte le attività della nuova galvanica si svolgeranno su un'area impermeabilizzata e cordolata, in modo da contenere eventuali liquidi sversati, che poi saranno gestiti come rifiuti. Le vasche galvaniche sono dotate di bacini di contenimento.  Per la nuova attività sarà redatto un piano di sicurezza che descriverà tutte le procedure operative da attuare in caso di sversamenti, cui il personale si dovrà attenere.	Non vi sono variazioni nella macroarea in quanto si tratta di procedure interne.

#### **4.4 IMPATTI – SITUAZIONE FUTURA**

Vista la tabella precedente, si riscontra che il progetto presentato dimostra che gli impatti del trasferimento dell'attività da Caldogno ad Altavilla saranno sostanzialmente positivi nella macroarea e, per quanto riguarda gli impatti nel sito di Altavilla si stima che siano minimi.

Come indicato nel paragrafo 4.1.5 si procede con la valutazione della durata, della frequenza e reversibilità dell'impatto.

##### Durata dell'impatto

Si intende il tempo durante il quale è possibile che una o più azioni abbiano impatto sull'ambiente circostante. La durata dell'impatto sarà legata all'arco temporale coperto dall'esercizio dell'attività.

##### Frequenza dell'impatto

Si intende il numero di giorni/anno in cui l'impianto funziona. Durante i giorni lavorativi nell'impianto avvengono le attività di routine, quindi si verificano gli impatti monitorati dovuti a rumore e traffico. L'attività si svolge lungo le 8 ore, con un unico turno lavorativo.

##### Reversibilità

Si intende la capacità dell'ambiente circostante di ripristinare le condizioni iniziali, cioè di ritornare allo stato quo ante, dopo aver subito l'effetto delle azioni descritte. Si fa presente che l'impianto di galvanica si insedia in una Zona Industriale e compromessa dalle attività umane, a basso valore paesaggistico e naturalistico, come evidenziato nel capitolo 2.

Tutto ciò premesso si reputa che :

- L'impatto del trasferimento dell'attività di galvanica sull'impatto generale della macroarea sia da considerarsi positivo, mentre nel sito di Altavilla sia da considerarsi lieve/trascurabile,
- di conseguenza, l'attività di galvanica, che dovrebbe trasferirsi ad Altavilla, possa non essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto, confrontato con l'attività a Caldogno non sviluppa maggiori effetti negativi e significativi sull'ambiente.